

## Leggo IL LIBRO DELLA SETTIMANA a cura di CATERINA BOGNO

### OGGI COME IERI

Di **Furio Scarpelli** (in coppia con Age una delle penne della migliore commedia all'italiana) Sellerio aveva pubblicato nel 2019 un trittico di racconti inediti con il titolo *Amori nel fragore della metropoli* e nella prefazione a quel libro il figlio Giacomo annunciava che tanto sarebbe seguito anche in ragione del ricco giacimento rinvenuto nei cassetti del padre. Meglio tardi che mai, ecco ***Si ricorda di me, signor tenente?*** (Sellerio Editore Palermo, pp. 184, € 14), romanzo breve che non si fa fatica a immaginare portato sullo schermo nella deriva finale e malinconica della nostra commedia tra gli anni 70 e gli anni 80, magari da un Risi o un Comencini, stante anche lo sfondo milanese. D'altronde, si svolge a fine secolo scorso, ma affonda a piene mani nelle nebbie dolcemente di un passato vissuto come una ferita mai davvero guarita, la vicenda di Giulio Bontempi, «un vecchio decoroso» intimidito dal tempo e dai ricordi do-

lorosi, abbordato per strada da un coetaneo espansivo e invadente che dice di essere un suo commilitone dei tempi della Seconda guerra mondiale sul fronte greco-albanese, tale Oscar Bordonì. È lui o non è lui? L'agile prosa di Furio Scarpelli, asciutta e affilata come in una sceneggiatura, ce lo rivelerà nelle ultime pagine tragicomiche e tinte lievemente di giallo, non prima, però, di aver messo in scena un passo a due tra l'introverso Giulio e l'esuberante (e parecchio cialtrone) Oscar che riporta idealmente alle coppie di opposti della nostra commedia di



una volta. E, subito dietro, fa intravedere un'Italia che, come Giulio, fatica (ancora) a fare i conti con il proprio passato, in balia di sensi di colpa più o meno fondati, già sopravanzata da un'altra non migliore, quella dei tanti Oscar del caso. Da leggere, confidando di non dover aspettare un altro lustro per il prossimo inedito scarpelliano. **ROCCO MOCCAGATTA**

### EDICOLA SANGIORGIO a cura di GIULIO SANGIORGIO

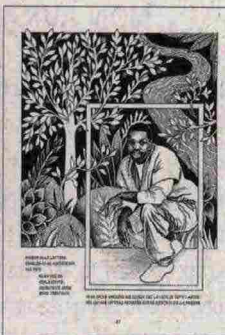
**Franchising Jurassic Park, "Cinergie", n. 24, cinergie.unibo.it**  
**"Ultracorpi", n. 1/2023, sites.dcuci.univr.it/ultracorpi**

«Erano così preoccupati di poterlo fare che non hanno pensato se lo dovevano fare»: la sintesi del prof. Ian Malcolm (un indimenticabile Jeff Goldblum) illumina la relazione tra l'ormai classico spielberghiano (che l'anno scorso ha festeggiato il trentennale) e il mito moderno del *Frankenstein* di Mary Shelley. E così dialogano tra loro anche l'ultimo numero di "Cinergie", curato da Matthew Melia e incentrato sull'esplorazione e le eredità del franchise "giurassico", e il primo di "Ultracorpi", rivista annuale dell'Università di Verona dedicata al «fantastico nelle arti dello spettacolo», che utilizza il *mostro* come *fil rouge* di interventi multidisciplinari, passando dalle metamorfosi di *La mosca* (ancora Goldblum!) alle molte vite di *Nosferatu*. Metafore del cinema? Anche, certo. **A.C.**

20 FILM TV

## Nuvole in viaggio

di ANDREA FORNASIERO



È un libro senza filtri come pochi altri ***Perpendicolare al sole*** (Coconino Press, b/n, broccurato, pp. 440, € 29) di **Valentine Cuny-Le Callet**, che racconta la propria corrispondenza con un detenuto nel braccio della morte della Florida, Renaldo McGirth, il quale partecipa al progetto del libro con le proprie parole e a volte con i propri disegni. Pubblicato per la prima volta in Francia nel 2020 con il titolo *Le monde dans 5 m²*, "il mondo in cinque metri quadrati", viene molto ampliato nell'edizione successiva del 2022 e ottiene importanti riconoscimenti nei festival del fumetto d'oltralpe. Prima di *Perpendicolare al sole*, Cuny-Le Callet aveva pubblicato solo da illustratrice, ma questo suo esordio come autrice unica dimostra già grande maturità nella gestione di registri e materiali eterogenei: il diario autobiografico è inframmezzato al lavoro di ricerca e alle lettere di Renaldo, e i disegni spaziano dai ritratti alla rievocazione di episodi del passato, incorporando documenti e burocrazia carceraria e raccontando pure progetti artistici, come quello di una serie di carte da gioco create per Renaldo. Il rapporto epistolare passa dall'entusiasmo alla depressione, dalla speranza per un possibile ricorso in appello alle umiliazioni inflitte dal sistema carcerario "industriale" americano. L'autrice enumera le storture tecniche della morte indotta chimicamente; nemmeno lei, però, avrebbe potuto immaginare fin dove si sarebbe arrivati in Alabama con l'uso dell'azoto, ultimo di una serie di orrori che rende quest'atto di denuncia contro la pena di morte più attuale che mai.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157